



TAPPA 5

PACE E GIUSTIZIA
Obiettivo 16 - Agenda 2030

PAPA GIOVANNI XXIII



**MATERIALI REALIZZATI
DAI BAMBINI E RAGAZZI DELLA SCUOLA
IMC DI CEPINO**

A.S. 2022/2023



Papa Giovanni e la Cornabusa *Pope John and Cornabusa*

La statua del Papa buono, Giovanni XXIII, al secolo Angelo Giuseppe Roncalli accoglie i pellegrini che arrivano a visitare il Santuario.

Perchè?

Perché Papa Giovanni era molto devoto al santuario della Cornabusa, la sua famiglia infatti proveniva dalla contrada medievale di Roncaglia del Comune di Corna Imagna a pochi km dal Santuario.

Giuseppe Roncalli saliva spesso d'estate da giovane a pregare la Madonna. Ma anche una volta diventato sacerdote e poi cardinale era solito recarsi in ritiro al Santuario, in particolare nell'agosto del 1956 per il cinquantesimo di ordinazione sacerdotale e fino a poco prima dall'elezione al soglio pontificio nel 1958.

Egli definì questa **“basilica rupestre”** come **“il Santuario più bello che esiste, perché non l'ha fatto la mano dell'uomo, ma Dio stesso”**

Ascoltiamo alcune testimonianze di parrocchiani che l'hanno incontrato nei due anni 1954 e 1958 in cui Angelo Giuseppe Roncalli è tornato nella sua Cornabusa da Cardinale e Patriarca di Venezia pochi mesi prima di essere eletto papa.

The statue of the good Pope, John XXIII, born Angelo Giuseppe Roncalli welcomes the pilgrims who come to visit the Sanctuary.

Why?

Because Pope John was very devoted to the Cornabusa sanctuary, his family in fact came from the medieval district of Roncaglia in the Municipality of Corna Imagna, a few km from the Sanctuary.

Giuseppe Roncalli often went up in the summer as a young man to pray to the Madonna. But even once he became a priest and then a cardinal he used to go on retreat to the Shrine, especially in August 1956 for the fiftieth anniversary of his priestly ordination and until just before his election to the papal throne in 1958.

He defined this "rock basilica" as "the most beautiful sanctuary that exists, because it was not made by the hand of man, but by God himself"

Let us listen to some testimonies from parishioners who met him in the two years 1954 and 1958 in which Angelo Giuseppe Roncalli returned to his Cornabusa as Cardinal and Patriarch of Venice a few months before being elected pope

video: I ragazzi della prima media leggeranno alcune testimonianze dal libro "Papagiovanni" Angelo Giuseppe Roncalli tra la gente della valle Imagna. Sei racconti e quindici testimonianze a cura di Carminati e Costantino Locatelli Ed Centro Studi Valle Imagna

Sixth graders will read some testimonials from the book "Papagiovanni" Angelo Giuseppe Roncalli among the people of the Imagna valley. Six stories and fifteen testimonials by Carminati and Costantino Locatelli and Centro Studi Valle Imagna

**LETTERA ENCICLICA
PACEM IN TERRIS
DEL SOMMO PONTEFICE
GIOVANNI PP. XXIII**

La Pacem in Terris è l'ultima enciclica pubblicata da papa Giovanni XXIII l'11 aprile 1963, il Pontefice si rivolge a «tutti gli uomini di buona volontà», credenti e non credenti, perché la Chiesa deve guardare ad un mondo senza confini e senza "blocchi", e non appartiene né all'Occidente né all'Oriente. Bisogna ricercare ciò che unisce, tralasciando ciò che divide.

I ragazzi della seconda secondaria leggeranno tre brevi stralci dell'enciclica sulle note del componimento scritto e suonato del prof. di musica Roncelli Daniele

Pacem in Terris is the last encyclical published by Pope John XXIII on 11 April 1963, the Pontiff addresses "all men of good will", believers and non-believers, because the Church must look to a world without borders and without "blocks", and belongs neither to the West nor to the East. We must seek what unites, leaving aside what divides.

The second secondary students will read three short excerpts from the encyclical on the notes of the written and played composition by prof. of music Roncelli Daniele

PRIMO BRANO: *PACE COME DONO DI DIO*

La Pace in terra, anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi, può venire instaurata e consolidata solo nel pieno rispetto dell'ordine stabilito da Dio.

I progressi delle scienze e le invenzioni della tecnica attestano come negli esseri e nelle forze che compongono l'universo, regni un ordine stupendo; e attestano pure la grandezza dell'uomo, che scopre tale ordine e crea gli strumenti idonei per impadronirsi di quelle forze e volgerle a suo servizio.

Ma i progressi scientifici e le invenzioni tecniche manifestano innanzitutto la grandezza infinita di Dio che ha creato l'universo e l'uomo. Ha creato l'universo, approfondendo in esso tesori di sapienza e di bontà, come esclama il Salmista: "O Signore, Dio nostro, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!" "Quanto sono grandi le opere tue, o Signore! Tu hai fatto ogni cosa con sapienza"; e ha creato l'uomo intelligente e libero, a sua immagine e somiglianza, costituendolo signore dell'universo: "Hai fatto l'uomo per poco inferiore agli angeli, lo hai coronato di gloria e di onore; e lo hai costituito sopra le opere delle tue mani. Hai posto tutte le cose sotto i suoi piedi".

PACEM IN TERRIS

Order in the Universe

Peace on Earth—which man throughout the ages has so longed for and sought after—can never be established, never guaranteed, except by the diligent observance of the divinely established order.

That a marvelous order predominates in the world of living beings and in the forces of nature, is the plain lesson which the progress of modern research and the discoveries of technology teach us. And it is part of the greatness of man that he can appreciate that order, and devise the means for harnessing those forces for his own benefit.

But what emerges first and foremost from the progress of scientific knowledge and the inventions of technology is the infinite greatness of God Himself, who created both man and the universe. Yes; out of nothing He made all things, and filled them with the fullness of His own wisdom and goodness. Hence, these are the words the holy psalmist used in praise of God: "O Lord, our Lord: how admirable is thy name in the whole earth!" (1) And elsewhere he says: "How great are thy works, O Lord! Thou hast made all things in wisdom." (2)

Moreover, (2a) God created man "in His own image and likeness," (3) endowed him with intelligence and freedom, and made him lord of creation. All this the

psalmist proclaims when he says: "Thou hast made him a little less than the angels: thou hast crowned him with glory and honor, and hast set him over the works of thy hands. Thou hast subjected all things under his feet."

SECONDO BRANO: *LA CONVIVENZA CIVILE*

Gli esseri umani, essendo persone, sono sociali per natura. Sono nati quindi per convivere e operare gli uni a bene degli altri. Ciò richiede che la convivenza umana sia ordinata, e quindi che i vicendevoli diritti e doveri siano riconosciuti ed attuati; ma richiede pure che ognuno porti generosamente il suo contributo alla creazione di ambienti umani, in cui diritti e doveri siano sostanzati da contenuti sempre più ricchi.

I rapporti fra le comunità politiche vanno regolati nella verità. La quale esige anzitutto che da quei rapporti venga eliminata ogni traccia di razzismo; e venga quindi riconosciuto il principio che tutte le comunità politiche sono uguali per dignità di natura; per cui ognuna di esse ha il diritto all'esistenza, al proprio sviluppo, ai mezzi idonei per attuarlo, ad essere la prima responsabile nell'attuazione del medesimo; e ha pure il diritto alla buona reputazione e ai dovuti onori.

RELATIONS BETWEEN STATES

In Truth

Since men are social by nature, they must live together and consult each other's interests. That men should recognize and perform their respective rights and duties is imperative to a well ordered society. But the result will be that each individual will make his whole-hearted contribution to the creation of a civic order in which rights and duties are ever more diligently and more effectively observed.

The first point to be settled is that mutual ties between States must be governed by truth. Truth calls for the elimination of every trace of racial discrimination, and the consequent recognition of the inviolable principle that all States are by nature equal in dignity.

Each of them accordingly has the right to exist, to develop, and to possess the necessary means and accept a primary responsibility for its own development. Each is also legitimately entitled to its good name and to the respect which is its due.

TERZO BRANO: *NO AGLI ARMAMENTI*

Gli armamenti, come è noto, si sogliono giustificare adducendo il motivo che se una pace oggi è possibile, non può essere che la pace fondata sull'equilibrio delle forze. Quindi se una comunità politica si arma, le altre comunità politiche devono tenere il passo ed armarsi esse pure. E se una comunità politica produce armi atomiche, le altre devono pure produrre armi atomiche di potenza distruttiva pari.

Per cui giustizia, saggezza ed umanità domandano che venga arrestata la corsa agli armamenti, si riducano simultaneamente e reciprocamente gli armamenti già esistenti; si mettano al bando le armi nucleari; e si pervenga finalmente al disarmo integrato da controlli efficaci. "Non si deve permettere — proclama Pio XII — che la sciagura di una guerra mondiale con le sue rovine economiche e sociali e le sue aberrazioni e perturbamenti morali si rovesci per la terza volta sull'umanità" .

RELATIONS BETWEEN STATES

Need for Disarmament

Hence justice, right reason, and the recognition of man's dignity cry out insistently for a cessation to the arms race. The stock-piles of armaments which have been built up in various countries must be reduced all round and simultaneously by the parties concerned. Nuclear weapons must be banned. A general agreement must be reached on a suitable disarmament program, with an effective system of mutual control. In the words of Pope Pius XII: "The calamity of a world war, with the economic and social ruin and the moral excesses and dissolution that accompany it, must not on any account be permitted to engulf the human race for a third time."

QUARTO BRANO : *IMPEGNIAMOCI TUTTI PER LA PACE*

A tutti gli uomini di buona volontà spetta un compito immenso: il compito di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà: i rapporti della convivenza tra i singoli esseri umani; Compito nobilissimo quale è quello di attuare la vera pace nell'ordine stabilito da Dio.

Ma la pace rimane solo suono di parole, se non è fondata su quell'ordine che il presente documento ha tracciato con fiduciosa speranza: ordine fondato sulla

verità, costruito secondo giustizia, vivificato e integrato dalla carità e posto in atto nella libertà.

PASTORAL EXHORTATIONS

An Immense Task

163. Hence among the very serious obligations incumbent upon men of high principles, We must include the task of establishing new relationships in human society, under the mastery and guidance of truth, justice, charity and freedom—relations between individual citizens, between citizens and their respective States, between States, and finally between individuals, families, intermediate associations and States on the one hand, and the world community on the other. There is surely no one who will not consider this a most exalted task, for it is one which is able to bring about true peace in accordance with divinely established order.

May He banish from the souls of men whatever might endanger peace. May He transform all men into witnesses of truth, justice and brotherly love. May He illumine with His light the minds of rulers, so that, besides caring for the proper material welfare of their peoples, they may also guarantee them the fairest gift of peace.